

**Ginori-Conti.** — *Ai ministri dell'interno e della guerra.* — « Per sapere se, nella eventualità di una mobilitazione, abbiano tenuto presente la condizione nella quale si troveranno le Società esercenti impianti elettrici per la illuminazione delle città, stazioni ferroviarie, eccetera, le quali, giusta le vigenti disposizioni, perderanno tutti i loro dipendenti dai 20 ai 39 anni vincolati al servizio militare ed appartenenti alle tre categorie dell'esercito; alle ripercussioni che da questo fatto risentirebbero l'ordine pubblico ed i pubblici servizi, e come intendano di eliminare sì grave inconveniente ».

**RISPOSTA.** — « Spetta al Ministero della guerra di stabilire i criteri che potranno essere osservati per le eventuali esenzioni dal servizio militare, in caso di mobilitazione, di speciali categorie di operai e lavoratori.

« Mi rimetto perciò alla risposta che in proposito darà l'onorevole ministro della guerra, al quale è stata anche rivolta la interrogazione.

« In quanto poi al pericolo di perturbamenti dell'ordine pubblico, osservo che il Ministero non ha avuto, per ora, occasione di prendere in proposito disposizioni di nessun genere.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« CELESIA ».

**Gortani.** — *Al ministro degli affari esteri.* — « Per sapere se e quale azione intenda svolgere per ottenere finalmente dal Governo germanico il rilascio del connazionale Chiaruttini Leopoldo, da Enemonzo (Udine), arrestato lo scorso agosto a Bötrop (Westfalia) come sospetto anarchico.

**RISPOSTA.** — « Appena informato nello scorso novembre dello arresto di Leopoldo Chiaruttini in Germania, il Ministero degli esteri domandò chiarimenti alla Regia Ambasciata in Berlino, interessandola in pari tempo alla sorte di quel nostro connazionale; e ne ebbe in risposta che il medesimo era stato effettivamente arrestato sotto l'imputazione di propaganda anarchica per essere stato trovato in possesso di periodici e giornali anarchici. L'istruttoria era tuttavia in corso e l'Ambasciata aggiungeva che probabilmente il Chiaruttini sarebbe stato espulso dal territorio dell'Impero.

« In previsione appunto di tale espulsione e che detto individuo non avrebbe fatto volentieri ritorno in Italia,

questa Ambasciata di Germania domandò poco dopo se da parte nostra vi sarebbero state difficoltà per riceverlo, ed a tale domanda fu risposto negativamente, accettando Pontebba come luogo per la consegna.

« In Germania l'istruttoria non era ancora ultimata, e che non lo fosse nemmeno in febbraio si argomenta dal fatto segnalato dallo stesso onorevole Gortani con sua lettera dei primi giorni di marzo che circa un mese innanzi erano stati spediti direttamente al Regio console a Dortmund documenti richiestigli dalle autorità germaniche pel seguito dell'istruttoria stessa.

« In mancanza di ulteriori notizie si è telegrafato al Regio Ambasciatore in Berlino per averne, ed appena giungano saranno comunicate alla famiglia pel tramite del signor sindaco di Enemonzo.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« BORSARELLI ».

**Magliano.** — *Al ministro di grazia e giustizia e dei culti.* — « Per sapere quando saranno attuati i miglioramenti al personale degli archivi notarili, stabiliti con l'ultima legge del notariato; il personale degli archivi da tempo aspetta e reclama, ed alle assicurazioni dell'onorevole ministro non hanno sinora corrisposto i fatti » (1).

**Marangoni.** — *Al ministro dell'interno.* — « Per sapere quando saranno finalmente pagati agli impiegati degli archivi notarili gli arretrati aumenti di stipendio eliminando le difficoltà che ancora si frappongono all'applicazione della legge sul notariato 1º luglio 1913 » (1).

**Materi.** — *Al ministro di grazia e giustizia e dei culti.* — « Per sapere se intenda dar corso ad un progetto di legge, preparato dal suo predecessore, tendente a perequare, senza aggravio del bilancio, il personale della Direzione generale del Fondo per il culto a quello degli altri funzionari del Dicastero di grazia e giustizia ».

**RISPOSTA.** — « Il Ministero attuale, al pari di quello precedente, è compreso delle ragioni che militano a favore della proposta riforma e riconosce non essere né infondata né ingiustificata l'aspirazione dei funzionari della Direzione generale del Fondo per il culto, la quale aspirazione è anzi sorretta da apprezzabili ragioni di equità.

(1) La risposta è identica a quella data alla interrogazione del deputato Giaraça, a pag. 7993.